

Home | Diritto e Finanza | Regolamenti | Ispezioni di bordo ai privati, via libera dal Senato

## Ispezioni di bordo ai privati, via libera dal Senato

Contraria la Fp Cgil: "A rischio la terzietà dei controlli". Per Assarmatori invece "la bandiera italiana si allinea agli standard internazionali, superando un'impostazione troppo spesso condizionata da normative superate"



Il porto di Genova



Gilda Ferrari

Ultimo aggiornamento 23 aprile 2025 - 20:07

f X D P 3 Minuti di lettura



**G**enova – L'approvazione al Senato del disegno di legge 1624 riaccende lo scontro tra governo e sindacati sul tema della sicurezza marittima. Al centro della polemica c'è una norma che **sottrae all'amministrazione pubblica le ispezioni di bordo**, finora affidate al personale degli ispettorati territoriali del ministero delle Imprese e del Made in Italy, per delegarle a società private accreditate. Una scelta che la Fp Cgil definisce un "pericoloso regalo agli armatori", destinato a segnare "un punto di non ritorno" per gli ispettorati pubblici.

Tra le funzioni oggi in discussione figurano attività di primaria importanza per la sicurezza della navigazione: **la vigilanza e il controllo a bordo della strumentazione di comunicazione, la verifica degli impianti e di tutta la dotazione tecnica delle imbarcazioni**. Controlli che, secondo il sindacato, "richiedono terzietà e indipendenza", qualità che un soggetto privato non potrebbe, secondo l'organizzazione dei lavoratori, garantire allo stesso modo di un funzionario pubblico. "Delegare le verifiche sulla sicurezza a enti privati elimina l'imparzialità finora garantita dal personale tecnico del ministero e rischia di piegare il rigore dei controlli a logiche di mercato – denuncia la Fp Cgil – La sicurezza in mare non può essere oggetto di una svendita che favorisce i soggetti controllati a discapito dell'interesse collettivo".

**Dietro la battaglia sul Ddl 1624 si cela una crisi più profonda:** quella degli organici degli ispettorati, ridotti negli anni a ranghi minimi da un blocco cronico delle assunzioni e da percorsi formativi sempre più ridotti. Il risultato è che "snodi marittimi strategici come Genova e Trieste operano con pochissime unità", in una situazione che il sindacato definisce "insostenibile". Il caso genovese è emblematico.

Presso la sede dell'Ispettorato territoriale Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta risulta attualmente **un solo ispettore di bordo in servizio**, a fronte dei cinque operativi fino a poco tempo fa. "Le scoperture vengono tamponate con l'invio temporaneo di colleghi da altre regioni – Piemonte, Puglia, Sicilia, Toscana – con ricadute dirette sui costi, per l'amministrazione e per gli utenti privati". Il quadro si aggrava guardando alle prospettive di breve termine.

Diversi addetti attualmente in servizio si trovano in prossimità della fine della carriera, con pensionamenti attesi nei prossimi tre anni. "Del 17 dipendenti operativi presso la sede di Genova dell'Ispettorato Piemonte-Liguria-Valle d'Aosta, ben 10 andranno in pensione entro il 2029. Un'emorragia di competenze che rischia di lasciare scoperte funzioni essenziali, in un settore dove l'aggiornamento normativo è continuo e la specializzazione richiede anni di esperienza", sottolinea **Marco Semino, coordinatore di Fp Cgil di Genova** per i lavoratori di ministeri ed enti pubblici non economici.

Secondo **Assarmatori**, "grazie a questa modifica, la bandiera italiana si allinea agli standard internazionali, superando un'impostazione troppo spesso condizionata da normative ormai superate. L'affidamento delle ispezioni radio ai competenti Ro, presenti in tutto il mondo, non solo garantisce maggiore rapidità di esecuzione, ma assicura anche la necessaria competenza marittima". Il sindacato ha chiesto a livello nazionale l'apertura di un tavolo di confronto con i vertici del Mimit, l'incremento dell'organico e percorsi formativi strutturati e continuativi. "È indispensabile fermare questo processo di privatizzazione che svilisce la professionalità dei dipendenti pubblici e compromette la sicurezza collettiva per assecondare interessi di parte", conclude la Fp Cgil di Genova.

### Dentro le notizie



Simona Viola e Nicola Gambino | Intermodalità  
La nuova legge quadro sugli interporti: tra infrastruttura strategica e ingresa logistica



Marco Frojo | Energia Pulita - Notizie  
Guerra del Golfo, radiologia la stima dei danni agli impianti energetici



Francoesco Ferrari | Infrastrutture, Scenari economici  
Per il Nord Africa la pace è ancora un lusso fragile - ANALISI

### Potrebbe interessarti



La Redazione | Infrastrutture, Regolamenti

Descalzi: "Sospendere lo stop al gas russo"



La Redazione | Armatori, Regolamenti

L'Australia vieta l'accesso ai propri porti a una nave cinese che non pagava l'equipaggio



Matteo Muzio | Regolamenti, Sicurezza

Hormuz e il "pedaggio" della discordia: intervista a Jason Chua sul futuro dei mari



Simone Gallotti | Infrastrutture, Regolamenti

Zaccheo (Art): "La trasparenza sulle concessioni è la chiave per la competitività"

